

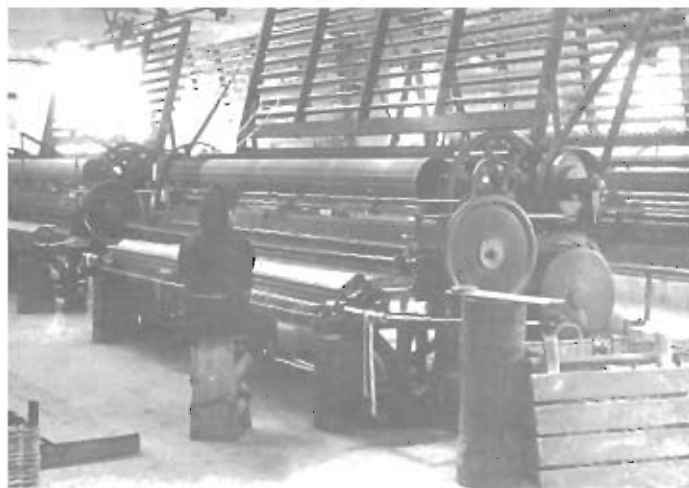
mento a S. Benedetto, tanto che giunsero alla stazione i macchinari necessari per la sua funzionalità. Ma gli operatori del settore, impauriti da una tale forte concorrenza, seppero... muovere le acque, agitare coloro (canapini, funai, retare) che erano adibiti alle varie fasi della lavorazione, dalla canapa alla rete, dando luogo a minifestazioni di contrarietà... per cui, a malincuore, si dovette ripiegare su Zara.

Qui, nel porto canale, spesso facevano base i piro-pescherecci ed i pescatori, in massima parte sambenedettesi, alloggiavano in camerate riprendendo poi, via mare, la strada del ritorno a casa.

Erano quelli i tempi in cui nelle case dei pescatori e di molti sambenedettesi primeggiava il maraschino slavo!

Circa 30 anni dopo, con la pesca oceanica, si vedranno invece le bottiglie di Fundador e di don Carlos 1°!

Ai primi sei «vapori» (Orione - Orsa - Pegaso - Perseo - Procione - Sirio) nel 1938 si aggiungevano altre tre unità (Gronco - Nasello - Orata) e la S.A.P.R.I. ampliava la sua attività e inizia-



I mezzi meccanici del retificio di Zara.

va un'impresa veramente eccezionale: la pesca del merluzzo nei Mari del Nord, sulle coste della Groenlandia.

L'impresa veniva decantata sulla stampa nazionale e serviva al Governo ed al regime dell'epoca per esaltare lo spirito, il coraggio delle «italiche genti»!

La seconda guerra mondiale poneva la parola fine alle imprese ed alle attività dei Fratelli Merlini perché i piro-pescherecci venivano requisiti dal Governo italiano ed adibiti come tagliacavi dei colle-

gamenti telefonici sottomarini esitenti fra l'isola di Malta e Gibilterra.

Nella sua attività pubblicitaria la S.A.P.R.I. in un libretto spiccava: «Difficoltà economiche hanno impedito alla nostra Patria di adeguare i mezzi della pesca all'aumento della popolazione ed alle necessità economiche. Questi mezzi sono rimasti si può dire fino ad oggi, quelli usati dagli avi e cioè le misere e meschine imbarcazioni a remi e a vela, che con un massimo di lavoro e di peri-

colo, danno un minimo di rendimento efficace.

«Altri paesi invece, hanno già da tempo organizzata modernamente e intensamente l'industria della pesca. Ed è per questo che l'Italia, benché appaia come un grande pontile gettato attraverso il Mediterraneo, è ancora tributaria all'estero, e specialmente alla Francia 50.000 quintali di pesce fresco all'anno! Immaginate che tutto il pesce che la Francia esporta in un anno in Italia costituirebbe il carico di un enorme treno di circa 1000 vagoni, a tirare il quale occorrerebbero 50 locomotive lunghe quasi 11 chilometri.

«Tutto questo pesce importato noi lo paghiamo in oro allo straniero, e, calcolando un prezzo medio di L. 7 al chilogrammo, noi mandiamo all'estero 35.000.000 di lire, che potremmo risparmiare se...»

E per dimostrare l'impegno profuso dalla Società per superare una tale situazione di disagio economico, si proseguiva: «La S.A.P.R.I. per ora ha eliminati alcuni se. Sull'esempio delle nazioni in-

casa
del ricamo

tutto per il corredo



creazioni

FRETTE

piazza del popolo n. 44 tel. 0736/63460 ascoli piceno
via arrigo rossi n. 113 tel. 083/932916 - silvi marina (te)



luigi trontini

via vidacilio 13/22

tel. 50336

ASCOLI PICENO

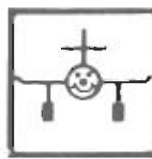
articoli specializzati:



prima infanzia



giocattoli



modellismo



cicli - sport